

IL PIFFERO MAGICO

OVVERO

CHI LA FA... L'ASPETTI!

ATTO UNICO di MARIA LUISA BONGELLI

LIBERAMENTE ISPIRATO A:

**“IL PIFFERAIO DI HAMELIN”
dei Fratelli Grimm**

PERSONAGGI

NARRATRICE

PRIMO sindaco della città

CARLOTTA moglie del sindaco

ALEXIA DE BASS pifferaia

ALICE figlia del sindaco

M. LUCE figlia del sindaco

PAMELINA figlia del sindaco

VOCI DEL POPOLO

BAMBINI

ATTO PRIMO

La scena si svolge nella piazza di un paese, alcune panchine ai lati, una fontanella, un monumento. Entra in scena una narratrice, è anziana, vestita in modo stravagante, un grosso libro tra le mani, un cappello a punta, la gonna lunga con drappi e toppe. La musica sfuma mentre inizia a narrare...

SCENA 1

(Narratrice)

NARRATRICE – Alcuni anni fa questo era un paese felice! Tutti sorridevano... passeggiavano per le strade...i bambini correvano felici...giocavano...Aaah! Era un piccolo angolo di terra dove regnava il benessere...la giustizia...la pace! E che cosa è successo...domanderete voi...per trasformare questo paradiso in un inferno...dove la miseria...la violenza...la rabbia...hanno rattristito gli animi e oscurato le menti? Quale terribile creatura ha compiuto tale trasformazione?...Quale mostro sovrumano ha annientato un intero paese?...
(lunga risata e pausa)...Un topo! Sì...un piccolo topo...forse due...o un'intera famiglia di topi che in poco tempo si è riprodotta, ha fatto tanti topolini, decine e decine di topolini, poi centinaia e centinaia di altri topolini, divenuti in pochi mesi migliaia e migliaia di piccoli roditori che hanno invaso il paese! Sono entrati nelle case, sulle soffitte, nelle cantine, dentro le dispense, negli armadi, nelle scarpe, negli angoli più piccoli e oscuri di ogni abitazione! Roditori! Rosicchiano! Perforano! Mangiucchiano! Distruggono! PUFF!!!...In poco tempo hanno distrutto un intero paese! Ma non è tutto! Sono entrati nella mente delle persone, hanno avvelenato il cervello, oscurato la ragione, indurito i cuori! Hanno fomentato la rabbia, la violenza, il rancore! Tutti sono arrabbiati! Le mogli odiano i mariti...i padri sono contro i figli...i figli contro le madri... i vicini litigano con i vicini...e tutti, dico tutti, ce l'hanno a morte con il Sindaco! Poverino! Quanta pena mi fa quel povero meschino di un Sindaco! E' l'unica

vera vittima di tutta questa storia!

SCENA 2

(Sindaco, popolani e popolane)

A questo punto del racconto si sentono delle voci in lontananza, poi sempre più vicine. Il popolo è in rivolta, i cittadini si radunano in piazza e incalzano il Sindaco pretendendo delle risposte ben precise. Al centro della piazza viene piazzata una pedana, il sindaco vi sale per calmare gli animi. La narratrice si confonde con la folla.

VOCI DEL POPOLO – Siamo stanchi! Non abbiamo più cibo nelle nostre cucine! I miei vestiti sono tutti rosicchiati! I miei stivali sono peggio del groviera! Non possiamo più andare avanti così! Signor Sindaco, dovete fare qualcosa! Noi paghiamo le tasse! Sì, vogliamo essere ascoltati! Se non trovate una soluzione noi faremo la rivoluzione! Sì, la rivoluzione!

SINDACO – *(sale sulla pedana, indossa una giacca colorata con alcune toppe sulle maniche, scarpe di due colori diversi, un cappello con un grosso buco in testa)* Signore...signori! Ho capito! Calma calma! Pensate forse che io non capisca l'importanza della questione? L'esigenza di risolvere il problema? L'impellenza della situazione? No, no signori! Io sono pienamente consapevole dell'urgenza di una soluzione decisiva e drastica, immediata e risoluta, nonché esaustiva e definitiva...

VOCI – Basta con le promesse! Sì, basta con le chiacchiere! Vogliamo i fatti! E subito!

SINDACO – Per favore...per favore fatemi spiegare! Non ho finito! Questa mattina...sì, proprio questa mattina...ho preso una decisione! Ho commissionato ad una grande ditta internazionale una gran quantità di...trappole per topi! Un investimento notevole, miei cari cittadini, davvero notevole!

VOCI – Trappole???

SINDACO – Sì sì...trappole! Trappole moderne...modelli ultra tecnologici...in

grado di acchiappare topi in un battibaleno! ZAC!...In pochi giorni installeremo questi prodigiosi dispositivi in ogni dove! Nelle case...nelle strade...negli orti... nei vicoli e nelle piazze...

VOCI – Perciò da domani inizierà la disinfestazione?

SINDACO – Beh...da domani...proprio da domani no!...

VOCI – Fra due giorni???

SINDACO – Signori miei...sapete bene che il problema di cui soffriamo... l'invasione dei ratti...è un fenomeno di entità nazionale! Per la qual ragione...le ditte specializzate nella produzione di trappole...sono oberate di prenotazioni... per cui e per la quale...

VOCI – Quanti giorni occorrono???

SINDACO – Ehmm...trenta giorni per la consegna!

VOCI – Come????!!!...Trenta giorni???...E' impossibile!...Fra trenta giorni saremo morti di fame!...Non abbiamo più riserve!...I nostri orti sono già stati devastati!...Non avremo più vestiti e scarpe!...

SINDACO – Calma calma! Purtroppo la situazione è questa...ma vi prometto che in pochi giorni...pochissimi... troverò una soluzione!

VOCI – Basta con le promesse!...E' troppo tempo che ci prendete in giro!...Ora il tempo è scaduto!...Oggi stesso dovete risolvere il problema!...Siamo disposti a tutto!...Sì, siamo disperati!...I nostri figli hanno fame!...Ascoltate cittadini... non ci resta che abbandonare le case...rifugiarsi nelle campagne vicine...e dare fuoco a tutto il paese!...E cominceremo con la vostra casa, signor Sindaco!

SINDACO – No no...aspettate! Siete impazziti?!?!...Va bene va bene... risolverò il problema entro oggi! Avete la mia parola!...Tornate a casa ora...calmate i vostri animi...e abbiate fiducia! Non vi deluderò...miei amati concittadini! Vi giuro che ci salveremo tutti...in caso contrario... sarò io il primo a dare fuoco alla mia casa!

VOCI – Questa è l'ultima possibilità!...Andiamo...torniamo a casa!...Sì,

andiamo...oggi è il giorno del giudizio finale!

Mentre la folla si dirada, il Sindaco si siede sulla pedana con la testa tra le mani. La narratrice pian piano si fa sul proscenio, e riprende il suo racconto.

SCENA 3

(Narratrice, Sindaco, Carlotta)

NARRATRICE – Ve l'avevo detto! Non vorrei proprio stare nei panni di questo pover'uomo! La situazione è sempre più drammatica! Il Sindaco sa bene che non c'è soluzione! E' davvero disperato!...Ma non sa ancora che il peggio deve venire!.. Eh eh eh...e il peggio si sta avvicinando! E' la moglie!...Ah! Io me la squaglio! (*esce di scena*)

Intanto Carlotta, la moglie del sindaco, si avvicina lentamente, si ferma di fianco al marito e lo chiama con voce forte e irritata.

CARLOTTA – Primo!!!

SINDACO – Eh?! Chi è???!!!!

CARLOTTA – Tua moglie...babbeo!

SINDACO – E che diamine! Così mi fai venire un attacco di cuore! E già ti assicuro che sono abbastanza scosso!

CARLOTTA – Non tanto scosso come quando avrò finito con te!

SINDACO – Carlotta...per favore...non metterci pure tu! Ho tanti di quei problemi!

CARLOTTA – Ah sì?!?!...Tu hai tanti problemi?!?!...Non così importanti e urgenti come i miei! Io...mio caro...non ho nulla da mettere nel piatto delle tue figlie! Non ho più provviste! Ne' un pezzo di carne! Ne' una briciola di pane! Niente fagioli! Niente patate! Neanche un frutto! Una noce! Un misero granello di pepe! (*mentre parla si muove contro il marito, che ad ogni frase indietreggia*)

SINDACO – Ho capito...ho capito! So so sono al corrente di tutto e sto sto sto lavorando per...risolvere la situazione!

CARLOTTA – Ah sì?!...Stai lavorando?...E no mio caro! Tu stai giocando con le trappole...con i bocconcini avvelenati...sparsi per tutto il paese...e che cosa hai risolto? Niente! Sono morti i topi?!? No!! Sono morti tutti i gatti! Hanno mangiato i bocconcini avvelenati e sono morti tutti!

SINDACO – E che colpa ho io se i gatti sono più stupidi dei topi?!??

CARLOTTA – E adesso ti sei inventato la storia delle trappole...trappole ultra tecnologiche...a raggi ultravioletti...onde elettromagnetiche e altre corbellerie! E che succederà? Lo sai? Non lo sai? Te lo dico io! Ci rimarranno intrappolati i nostri figli!

SINDACO – Esagerata! Sei catastrofica...vedi pericoli dappertutto!

CARLOTTA – Ti ci attacco a te alla trappola tecnologica!

SINDACO – Carlotta per favore...non vedi come sono disperato! (*piagnucolando*) Cosa posso fare? Siamo sull'orlo della rivolta! Nessuno sta dalla mia parte...sono solo! Disperatamente solo!

SCENA 4

(Sindaco, Carlotta, Alice, M. Luce, Pamelina)

Mentre il sindaco si dispera e piange, Carlotta è impettita e arrabbiata, entrano in scena le loro tre figlie.

ALICE – Mamma! Papà!...Guardate qua! Questo era l'ultimo vestito che si era salvato! Guardate...tutto pieno di buchi! Come faccio adesso?!?

SINDACO – Beh...tesoro...si può aggiustare! Un punto qui...un punto là...

M. LUCE – E queste sono le mie scarpe! L'ultimo paio di scarpe! Tutte bucherellate! Ora mi sono rimaste solo le ciabatte!

SINDACO – Amore di papà! Ma sono bellissime...sembrano fatte a posta! Sandali! Ecco! Sono diventate sandali! Aperte davanti...aperte dietro...

M. LUCE – Non mi piacciono!

SINDACO – E tu piccolina? Che ti è successo?

PAMELINA – I topolini mi hanno rosicchiato il quaderno! Adesso non so dove

scrivere i compiti!

SINDACO – Intorno al buco...tesoro di papà! Scrivi qui...salti il buco...e continui di qua! E' divertente noo?!?? Eh?!??

PAMELINA – Boh...non lo so!

ALICE – Mamma...io ho un po' di fame...quando mangiamo oggi?

CARLOTTA – Chiedilo a tuo padre!

SINDACO – Ehehe...

M. LUCE – Sì papà...anch'io ho un po' di fame!

SINDACO – Un po'! Ecco...avete detto un po'...quindi ancora non è ora di mangiare!

PAMELINA – Io vorrei mangiare un panino con l'hamburger...con maionese... ketchup...e patatine fritte!

SINDACO – E no piccolina! Quelle cose fanno male! Rovinano lo stomaco e... bloccano la digestione! Oggi mangeremo solo cose naturali...biologiche... e vegetariane!

ALICE, M. LUCE, PAMELINA – Cioè????!!!

SINDACO – Cioè...ecco...adesso ve lo dice la mamma...

CARLOTTA – Ma no caro...diglielo tu alle tue figliole cosa si mangia oggi!

SINDACO – Allora...oggi...andremo tutti a mangiare...fuori!

ALICE – Fuori dove???

SINDACO – In campagna!

M. LUCE – In un agriturismo???

SINDACO – No no...oggi sono chiusi! Andremo in campagna...dove ci sono gli alberi da frutta...i meli...i noccioli...i nespole...

PAMELINA – A me non mi piacciono le nespole!

SINDACO – Eh ma...ci sono anche i ciliegi!

PAMELINA – Sì sì...le ciliegie!

Mentre il dialogo sta per finire si sente lontano il suono dolce di un flauto.

SCENA 5

(Sindaco, Carlotta, Alice, M. Luce, Pamelina, Alexia)

Entra dal fondo una ragazza, Alexia, una suonatrice di flauto. Veste in modo diverso da tutti gli altri, originale e colorato, borsa a tracolla, flauto in mano, turbante in testa, parla in modo allegro e contagiante.

ALEXIA – Scusate...brava gente! Mi potete aiutare? Sto cercando il primo cittadino di questo paese!

SINDACO – Eccomi qua! L'avete trovato! Mi chiamo Primo Nato...

ALEXIA – Ah ah ah! Che simpatico! No, mi scusi...non mi sono spiegata bene! Sto cercando il primo cittadino...cioè il Sindaco di questo paese!

SINDACO – Sono io! Mi chiamo Primo Nato e sono il Sindaco del paese!

CARLOTTA – Sì...purtroppo...cioè...confermo che mio marito è il Sindaco ... anche se ancora per poco...

ALEXIA – Che fortuna! Trovato al primo colpo! Ah ah ah! Mi presento...il mio nome è Alexia De Bass...

SINDACO – Beh...neanche tanto bass...ah ah! Tanto piacere signorina! Lei è mia moglie Carlotta...loro le mie adorato figlie...Alice...M. Luce...Pamelina... Bene! Ora se permette dobbiamo proprio andare...onorato di aver fatto la sua conoscenza!...

ALEXIA – Ma no...signor Sindaco...ho urgenza di parlare con lei...

SINDACO – Prenda un appuntamento...vada nel mio ufficio!

ALEXIA – Mi ascolti...per favore...ho una proposta molto interessante...

SINDACO – In municipio troverà il mio segretario...parli con lui...

ALEXIA – Un momento! Vede...io suono il flauto...

SINDACO – No no...i concerti sono sospesi...

ALEXIA – Il mio flauto è magico...

SINDACO – Anche gli spettacoli di magia sono rimandati...a data da destinarsi!

ALEXIA – Non vuole proprio ascoltare la mia proposta...

SINDACO – Spiacente...ma andiamo di fretta...ci aspettano per il pranzo...su su coraggio...andiamo...

Mentre il sindaco prende sottobraccio la moglie e spinge le figlie verso il fondo, Alexia comincia a suonare il suo flauto. Alle prime note tutti si fermano, restando immobili come statue, poi lentamente si voltano, raggiungono la ragazza, la osservano e iniziano a danzare intorno a lei come incantati dalla musica. Appena Alexia smette di suonare, tutti si abbracciano, sorridono e mostrano la loro felicità.

SINDACO – Ma è...straordinaria!

CARLOTTA – Non ho mai sentito una musica così...così...inebriante!

ALICE – Oh sì, è bellissima! Mi piace tanto!

M. LUCE – Quanto mi piacerebbe suonare come te!

PAMELINA – Ancora...ancora!

ALEXIA – Posso parlare ora?

SINDACO – E va bene! Ascoltiamo questa interessante proposta!

ALEXIA – Dunque...signor Sindaco...sono venuta a conoscenza che una grave sciagura si è abbattuta sugli abitanti di questo paese!...Ma niente paura! Io sono qui per aiutarvi!

CARLOTTA – Lei vende trappole per topi???

ALEXIA – No no...niente trappole...

SINDACO – Esche avvelenate???

ALEXIA – Per carità!...Niente esche avvelenate!

CARLOTTA – Ordigni super tecnologici di nuova generazione???

ALEXIA – No no...io non mi interesso di queste cose!

SINDACO – E allora...come fa ad aiutarci???

ALEXIA – Suonerò il mio flauto!

ALICE, M. LUCE, PAMELINA – Sì sì...che bello!

ALICE - Organizziamo una festa!

M.LUCE – Noi potremo cantare...ballare...

SINDACO – Un momento...bambine per favore...non è proprio il caso di fare un concerto e festeggiare...

ALEXIA – No...non si tratta di un concerto! Ascoltatemi...il mio flauto possiede un potere magico...in grado di ammaliare chiunque...umani e animali! Ora vi spiego che cosa succederà! Quando inizierò a suonare...le note melodiose di questo magico strumento attireranno...come per incanto...tutti i topolini nascosti tra le mura! Usciranno dai loro nascondigli e seguiranno la musica...io li condurrò lontano...lontano... oltre il fiume... oltre le montagne... fino ad arrivare all'immensa vastità del mare! Poi salirò su una imbarcazione...e mi dirigerò al largo...e quelle misere bestioline...ahimè...affogheranno inesorabilmente! Oohh!

PAMELINA – Oh...poveri topolini!

CARLOTTA – Zitta Pamelina...non parlare! *(le chiude la bocca con una mano)*

SINDACO – Ma...è...sicura?!...Chi mi garantisce che la cosa funzionerà?

ALEXIA – Io!!!...Il mio metodo è infallibile!

SINDACO – Beh...tentare non nuoce! Eh...non ho nulla da perdere! Su su... cominci pure a suonare il suo piffero! Non perdiamo tempo!

ALEXIA – E no! Un momento! Non abbiamo parlato del mio compenso!!!!

SINDACO – Compenso?!?! Vuol dire che...che...dovrò sborsare dei soldi?!?!?

ALEXIA – E sì!...Voglio un bel borsone pieno di banconote...ehmm...una casa a mio nome qui sulla piazza...e qui al centro una statua...una statua di marmo a grandezza naturale della mia persona mentre suono il flauto...

SINDACO – Beh...signorina...la sua richiesta è alquanto esagerata!

CARLOTTA – Primo! Non fare lo sciocco! Non farti sfuggire quest'occasione!

SINDACO – Ma...il municipio resterà senza un soldo...

CARLOTTA – E tu resterai senza moglie e senza figlie!

SINDACO – Ma...la statua...magari un po' più piccola...

ALEXIA – A grandezza naturale!

SINDACO – Facciamola di gesso...

ALEXIA – Di marmo!

CARLOTTA – Primo!!!

ALICE – Papà!!!

M.LUCE – Papà!!!

PAMELINA – Papà!!!

SINDACO – E va bene! Mi avete convinto! Affare fatto! Alexia De Bass...incomincia a spifferare!!

La ragazza si mette al centro del palco, inizia a suonare, poi comincia a camminare lentamente, tutti la seguono mentre escono dal fondo. La vecchia narratrice entra in scena e si pone al centro mentre le note sfumano.

SCENA 6

(Narratrice)

NARRATRICE – Vedete miei cari come tutto può mutare in poco tempo?!!! Quando ormai il destino era segnato...e grossi nuvoloni scuri presagivano la sciagura...d'improvviso una dolce e melodiosa brezza spazzò le nubi e riportò il sereno! Filù filù filù...le note vanno su...larà larà lallà...e tutto cambierà!

CANZONE

SCENA 7

(Voci del popolo, Sindaco, Carlotta, figlie)

VOCI – Evviva! Siamo liberi! Liberi e salvi! E grazie al nostro Sindaco! Per il nostro eroe...ip ip...urrà!

SINDACO – Grazie grazie! Troppo buoni! Ah ah ah!

VOCI – Non sappiamo come abbiate fatto...signor Sindaco...ma ci avete salvato!

SINDACO – Per favore per favore...niente ringraziamenti! E' stato un gioco da ragazzi! Ah ah ah!

VOCI – Non siate umile signor Sindaco! Vi dobbiamo la vita! Il vostro

coraggio e la vostra ingegnosit  meritano un premio!..Sì esatto...erigeremo una statua proprio qui...al centro della piazza! Sindaco eroe! Sindaco eroe!...

SINDACO – Grazie grazie...troppo buoni! Ma ora...non perdetevi tempo...rimettete a posto le vostre case...sistemate gli orti...ripuliamo il nostro bel paese! Presto...a lavoro...miei cari cittadini!

Chiacchierando e canticchiando la folla si dirama ed esce di scena. Resta solo il Sindaco e sua moglie .

SCENA 8

(Sindaco, Carlotta)

CARLOTTA – Uuuuh! Eroe! Eroe nazionale! Ti faranno una statua e la metteranno al centro della piazza!

SINDACO – Beh...forse hanno esagerato...

CARLOTTA – Ma non avevi promesso ad Alexia di mettere la sua statua al centro della piazza?!

SINDACO – Eeh...sì...mi pare...ma...

CARLOTTA – Ma????!!!...Non vuoi mantenere la promessa???

SINDACO – Promessa!...Promessa è una parola grossa...

CARLOTTA – Primo! Sei un uomo adulto...hai tre figlie...un incarico importante...sei sempre stato un uomo retto e corretto...non cominciare adesso a fare cavolate!

SINDACO – Ma quali cavolate! Su...stai tranquilla...saprò arrangiarmi...spero...

CARLOTTA – Arrangiarti?!...In che senso?!...Che vuoi dire?!

SINDACO – Insomma! Non ho un soldo...neanche un centesimo per pagare la...la...pifferaia! Le casse comunali sono vuote! Anzi...sono piene di ragnatele...perché è un bel po' che sono al verde! Non è che non voglio pagarla...non posso pagarla!

CARLOTTA – E perché hai accettato il suo aiuto?!?? Se sapevi di non poter mantenere la parola...non avresti dovuto accettare!

SINDACO – Ah sì???...E brava la mia sindachessa! Dovevo far morire di fame i miei cittadini...incendiare il paese...perdere la mia dignità...il mio onore...la mia carica municipale???...(pausa)...E poi...chi poteva credere che quella svitata sarebbe stata capace di...salvarci dalla catastrofe??? Eeh???...

Mentre il sindaco pronuncia le ultime parole, Alexia si avvicina silenziosa alle sue spalle.

SCENA 9

(Sindaco, Carlotta, Alexia)

ALEXIA – Aaaaah! Pensavate che fossi una cialtrona...non è vero?!?!...Ah ah ah ah!!!...Ma non preoccupatevi...non siete i soli a non credere alla magia! Vedete...caro signor Sindaco e signora Sindachessa... quando siamo oppressi dai problemi...la paura si impadronisce di noi...il sospetto ci blocca la mente...e non crediamo più nei miracoli!... La magia è dentro di noi! Nella nostra testa!... Su su...sorridete! Il miracolo è avvenuto...la vita ci sorride...e il futuro è pieno di promesse! Ah ah ah ah!!!... A proposito di promesse! Qual è la casa che avete deciso di donarmi? E il borsone pieno di soldi...è pronto? Per la statua...beh...posso aspettare qualche giorno ... noo?!

SINDACO – No!...Ehm...voglio dire...eh eh eh!...Non so come spiegare...

CARLOTTA – Avanti! Almeno sii sincero! Vuota il sacco!

SINDACO – Ecco...brava! Il sacco!...Il sacco...è vuoto!

ALEXIA – Quale sacco?!?

SINDACO – Eeh...quello...pieno di soldi...che avevo promesso...a lei!

ALEXIA – Cosaaaa?????!!!

SINDACO – Vuoto! Completamente vuoto!

ALEXIA – E come è successo?

SINDACO – Boh! Non ne ho idea! Qualcuno...ha...ha... vuotato il sacco!

ALEXIA – Cavolo! Non ci si può fidare di nessuno!...E la casa? Questa mi sembra carina! *(indicando a destra)*

SINDACO – Beh...quella è la mia casa!

ALEXIA – Ah!...Allora questa! (*indicando a sinistra*)

CARLOTTA – Ehm...veramente lì ci abitano i miei genitori!

ALEXIA – Ah! Nessun problema! Mi accontento di prendere la casa che mi donerete voi!

SINDACO – Ecco...non so come dirlo...vede...signorina De Bass...in questo paese non ci sono case vuote! Mi dispiace...lo so lo so...avevo promesso di donarle una casa...ma vede...in quel momento non avevo scelta! Sapevo bene che non ci sono case libere, né soldi nelle casse comunali...però...

ALEXIA – Però??!!

SINDACO – Però...per la statua...ci possiamo lavorare...magari più in là...quando ci saranno i fondi disponibili...nel prossimo bilancio...il prossimo anno...

CARLOTTA – Però...

ALEXIA – Però??!!

CARLOTTA – Lei sarà nostra ospite...finché non troveremo una soluzione al problema!

ALEXIA – Io non ho alcun problema, signora Sindachessa! Caso mai...sarete voi ad avere qualche problemino...Vedete...io posso riprendere tranquillamente il mio cammino...alla ricerca di un luogo ideale dove vivere! Non mi manca nulla...ho il mio flauto...la mia musica...l'aria per respirare...il sole per scaldarmi...e il mio sogno! Quello di trovare sulla mia strada...gente onesta...affidabile...in grado di mantenere in qualunque circostanza la parola data! Aaah!

SINDACO – (*rivolgendosi alla moglie*) Credo che ci sia rimasta male! Beh...non posso farci niente!

CARLOTTA – Questa storia non mi piace! E poi...che cosa voleva dire con le parole “sarete voi ad avere qualche problemino”?

SINDACO – Ma niente! Stai tranquilla!... Guarda!...Sta suonando il suo

piffero!...Ecco...se ne sta andando!...E' fatta!

Alexia comincia a suonare il suo flauto, dolcemente, una musica suadente si spande nell'aria, poi lentamente si avvia verso il fondo ed esce. Il sindaco e sua moglie restano in scena, la guardano e restano in silenzio finché la musica si perde in lontananza.

SCENA 10

(Sindaco, Carlotta, Popolani)

Improvvisamente entrano in scena, un dopo l'altro i popolani, di fretta e con agitazione.

VOCI – Signor Sindaco! Signora Sindachessa! Sta succedendo una cosa stranissima! I nostri bambini!

CARLOTTA – Che cosa succede ai nostri bambini???

VOCI – Stanno uscendo dal paese! Sì...stanno seguendo la pifferaia!

SINDACO – Perché non li avete fermati???

VOCI – Non ci sentono! Sono...sono come ammaliati da quella strega! Sì, è una strega...una maledetta ladra di bambini! Presto...correte! Andiamo a riprenderli!

Non sentono! Non sentono! Bambini!

SINDACO – Oh povero me!

CARLOTTA – Alice! Maria Luce! Pamelina!

SINDACO – Oh me misero!...Che disgrazia!..

VOCI – Bambini! Lucia! Daniele! Tornate indietro! Riccardo! Maria! Roberto!

Tutti escono un po' alla volta gridando i nomi dei bambini. Alcuni piangono, altri gridano. Per ultimo esce il Sindaco, disperato e in lacrime. Resta in scena solo la vecchia narratrice, si fa sul proscenio e parla.

NARRATRICE – Per giorni e giorni le voci dei genitori risuonarono nell'aria... chiamavano i loro figli...Riccardo...Mariaaa...Danielee...erano disperati... vagavano notte e giorno nelle campagne circostanti...Marcooo...Luciaaa... Passarono i giorni... i mesi...gli anni!...Un silenzio irreale...carico di tristezza

circondava la città! (*pausa*)...Trascorsero dieci lunghi anni!...Poi un giorno...si udì da lontano un suono di flauto...dolce...melodioso...l'eco si spandeva nei dintorni...rimbalzava sui muri delle case...penetrava nelle finestre socchiuse... Fu come se un'improvvisa pioggia di musica risvegliasse la città! Tutti scesero per le strade...si radunarono in piazza...mentre un corteo di giovani musicisti percorreva in lungo e in largo la città! Quale gioia nel riconoscere i bambini smarriti...ormai grandi...che suonavano insieme come una grande magnifica orchestra! Erano tornati! Erano salvi! E c'era anche lei...Alexia De Bass...col suo flauto magico...davanti a tutti i suoi allievi! Questa volta fu ricompensata a dovere! Il Sindaco gli regalò una casa...i cittadini offrirono i loro risparmi...e in breve tempo una statua di marmo...a grandezza naturale...fu posta al centro della piazza! Tutto è bene quel che finisce bene! Anche se in ritardo...giustizia fu fatta!

FINE